



*Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa*

Per me **C**risto

BEATI QUELLI CHE NON HANNO VISTO E HANNO CREDUTO

Prima Lettura

(Dagli Atti degli Apostoli 2,42-47)

Perseveravano nello spezzare il pane e nelle preghiere

[Quelli che erano stati battezzati] erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli.

Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo.

Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

★ La risurrezione ha trasfigurato Gesù di Nazaret e ha rinnovato all'interno la sua comunità, cioè la Chiesa. Essa scopre di essere il prolungamento, la permanenza, la visibilità del suo fondatore, il Vivente per eccellenza.

★ La comunità primitiva è raccolta insieme per il culto, composto di insegnamento catechistico, di Eucaristia - frazione del Pane - e di preghiere che fanno sbocciare l'unione fraterna. Chiesa domestica: *il popolo si riunisce nelle case nella gioia e nella semplicità, in un'eterna giovinezza. Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune...* La Chiesa scopre che dovrà proseguire e irradiare il Cristo in tre direttrici: annunciare il Vangelo: è il cosiddetto *kèrigma*; servire permanentemente i fratelli: è la cosiddetta *diaconia*; far apparire quanto è bella la nuova società umana nata dallo Spirito di Cristo: è la *comunione fraterna*.

★ Lodavano Dio e godevano la stima di tutto il popolo. La Chiesa primitiva di Gerusalemme è uno scampolo della Città Celeste, il prolungamento dello slancio filiale del Cristo verso il Padre. Nel coro delle voci che salgono dalla terra al Cielo sono insostituibili le voci che ringraziano: lodare Dio vuol dire ringraziarlo. Ecco la Chiesa fedele all'Amore in tutte le cose.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 117)

Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre». **R.**

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, ma il Signore è stato il mio aiuto.

Mia forza e mio canto è il Signore,

egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria

nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto prodezze. **R.**

La pietra scartata dai costruttori

è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:

una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore:

rallegriamoci in esso ed esultiamo! **R.**

Seconda Lettura

(Dalla prima lettera di san Pietro apostolo 1,3-9)

Voi senza averlo visto credete in lui

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo.

Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro - destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco -, torni a vostra lode, gloria e

onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime.

★ Come erano riconoscenti i nostri primi fratelli cristiani che vivevano da stranieri nella diàspora, cioè nella dispersione e nell'emigrazione! L'inno ringrazia il Padre Celeste per la nuova nascita, da acqua e da Spirito, diceva Gesù a Nicodemo, cioè per essere stati rigenerati e per la certezza del Regno dei cieli, eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce, riservata ai credenti nell'ultimo giorno.

★ *Gesù Cristo: voi lo amate, pur senza averlo visto; e ora, senza vederlo, credete in lui.* Una piccola frase rivela il cuore del vecchio apostolo: *Senza averlo visto, voi lo amate.* Pietro aveva visto Gesù per tre anni. Ricorda ancora la sua voce sulle rive del lago: *Pietro, mi ami tu?* Risente il canto del gallo. E invidia coloro che, senza averlo visto, amano Gesù, coloro che vivono nella beatitudine ultima del Risorto: *Beati quelli che credono senza vedere* (Gv 20,29). Ecco il paradosso e la gioia della fede: amare e credere, senza vedere.

★ *Perciò siete colmi di gioia, anche se ora dovete essere afflitti da varie prove.* Cosa possono le difficoltà e le prove della vita per chi vive nella certezza e nella gioia della fede? Nel cuore dei credenti, anche nelle ore più disperate, canta una piccola sorgente cristallina «dalle acque zampillanti e scroscianti, pur nella notte» (san Giovanni della Croce). È la sorgente scaturita dalla roccia della Risurrezione che ci viene comunicata dal Battesimo e dalla Confessione. Le prove e le sofferenze hanno un senso: verificare e manifestare il valore della fede, come l'oro che viene depurato nel fuoco, e servire alla gloria di Dio.

Canto al Vangelo (Gv 20,29)

Alleluia, alleluia.

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!
Alleluia.

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Giovanni 20,19-31)

Gesù è il Cristo

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli

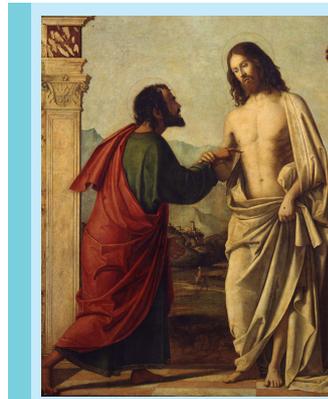
altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». **Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.**

★ Ultimo evangelista a trasmettere i suoi ricordi del gran giorno di Pasqua, Giovanni li rivede e li contempla «con gli occhi del cuore». I discepoli che erano preda della paura si riempiono di gioia nel vedere Gesù risorto. *La pace e la gioia sono il dono del Cristo risorto a chi si apre alla fede.* La fede è il correttivo della paura: dove c'è molta fede, c'è poca paura.

★ La missione evangelizzatrice dei discepoli continua e prolunga la missione che Gesù ha ricevuto dal Padre. *L'aspetto centrale dell'evangelizzazione è la remissione dei peccati.* La missione che Gesù ha ricevuto dal Padre è una missione di rivelazione: far conoscere il Padre Celeste e il Regno di Dio; e di salvezza: attraverso il perdono dei peccati. Soltanto lo Spirito Santo è capace di creare l'uomo nuovo e di strapparli al peccato (Gn 2,7; Ez 37,9). Il perdono di Dio passa attraverso Gesù, che è il riconciliatore universale, e passa attraverso la Chiesa, che è il luogo e il segno della riconciliazione. Lo Spirito Santo smaschera il peccato (16,7-11). La Chiesa, attraverso il Sacerdote, ha il potere di rimettere il peccato e di ritenerlo.

★ *I discepoli dissero a Tommaso: Abbiamo visto il Signore.* Ecco il kèrigma, o annuncio della Risurrezione: Gesù è risorto ed è *Signore*, vivo e presente nella comunità ecclesiale. *Rispose Tommaso: Mio Signore e mio Dio.* In questa esclamazione di Tommaso, san Giovanni condensa la più vigorosa affermazione del Verbo incarnato. Essa fa eco al prologo: *Il Verbo era Dio. Il Verbo si è fatto carne, nascendo da Maria. Noi abbiamo visto la sua gloria.*



Tommaso incredulo – Cima da Conegliano

★ La Chiesa non cesserà mai di ridire questo atto di adorazione al suo Signore. *La Chiesa è la comunità di quelli che credono nel Cristo risorto.* Sa di essere entrata già fin d'ora nel mondo della risurrezione. Perché a noi manca il coraggio di annunciare a tutti che *Cristo è veramente risorto?*